

Centro territoriale interculturale di Brescia  
2010

Educazione interculturale  
operazioni cognitive  
saperi essenziali

Maria Teresa Rabitti  
Didattica della storia Università di Bolzano

# Qual è la nostra visione della società del futuro?

1. Si tratta di una società in cui gli individui vivranno in comunità separate, caratterizzate, nella migliore delle ipotesi, dalla coesistenza di maggioranze e minoranze con diritti e responsabilità diversificate, vagamente collegate fra di loro da reciproca ignoranza e stereotipi?
2. Pensiamo ad una società dinamica e aperta, esente da qualsiasi forma di discriminazione e da cui tutti possono trarre benefici, che favorisce l'integrazione nel pieno rispetto dei diritti fondamentali di ciascuno?

# «*Vivere insieme in pari dignità*»

L'idea esposta nel “ libro bianco” è che “l'approccio interculturale offre un modello di gestione della diversità culturale aperto sul futuro, proponendo una concezione basata sulla dignità umana di ogni persona (e sull'idea di una umanità comune e di un destino comune)”.

“Se dobbiamo costruire una identità europea, questa identità deve basarsi su valori fondamentali condivisi, sul rispetto del nostro patrimonio comune, sulla diversità culturale e sul rispetto della dignità di tutti “



# Scuola e intercultura

- Le scuole sono veicoli importanti per preparare i giovani alla vita di cittadini attivi. Devono, da una parte, guidarli e aiutarli ad acquisire gli strumenti e a sviluppare le attitudini necessarie per vivere nella società, sotto tutti i punti di vista, proponendo loro strategie che permettano di acquisire tali strumenti, e, dall'altra parte, aiutarli a capire e a gestire i valori sui quali si basa la democrazia, introducendo il rispetto dei diritti umani come base per affrontare la diversità, stimolando così apertura verso le altre culture.
- Nel programma di studi, tutte le materie presentano una dimensione interculturale; la storia, le lingue, l'insegnamento di fatti religiosi ... sono forse fra le materie più coinvolte

# Scuola e intercultura

Le competenze necessarie per il dialogo interculturale non sono automatiche: è necessario acquisirle, praticarle e alimentarle nel corso di tutta la vita

Il dialogo interculturale non può fare a meno di un modo di procedere riflessivo, che permetta a tutti di rispecchiarsi nel punto di vista degli altri

# Storia e intercultura

L'insegnamento della storia in un'Europa democratica dovrebbe avere un posto strategico sia per la formazione di un cittadino responsabile e attivo che per lo sviluppo del rispetto di qualsiasi genere di diversità; rispetto fondato su una comprensione dell'identità nazionale e su principi di tolleranza.

- L'insegnamento della storia non può essere uno strumento di manipolazione ideologica, di propaganda o di promozione di valori ultranazionalisti, xenofobi, razzisti o antisemiti e intolleranti.
- L'insegnamento della storia dovrebbe comprendere l'eliminazione di pregiudizi e stereotipi, evidenziando nei programmi le reciproche influenze positive fra i diversi paesi, religioni e scuole di pensiero nell'ambito dello sviluppo storico europeo, .....



# Storia e intercultura

Le raccomandazioni sull'insegnamento della storia sottolineano la necessità di sviluppare presso gli allievi la capacità intellettuale di analisi e interpretazione delle informazioni in modo critico e responsabile attraverso il dialogo, la ricerca di fatti storici e un dibattito aperto fondato su una visione pluralista, .....

# Storia e intercultura

La diversità culturale non è un fenomeno nuovo. L'Europa conserva nel suo tessuto sociale molteplici tracce delle migrazioni intercontinentali, dei nuovi assetti delle frontiere, del colonialismo e degli imperi multinazionali.



# Come agire a livello disciplinare?

## Precisare /definire

- cosa è la storia ( la storia degli storici e la storia scolastica) quali finalità nell'insegnamento e quali contributi all'educazione interculturale
- quali metodologie mettere in atto per rispettare il processo cognitivo degli allievi (di tutti gli allievi) in base alle età per fornire saperi significativi
- quali saperi significativi costruire e mettere in relazione per formare sistemi di conoscenze adeguati, duraturi e utili per orientarsi nel mondo oggi



*Il curioso, dettaglio del timpano della chiesa di Sainte-Foy di Conques, XII secolo*

*Lo storico non è colui che sa,  
è colui che cerca.*

*Lucien Febvre*

La storia degli storici

*Un'immagine per  
riflettere*

# Cosa è la storia

”Il fatto storico non è dato, bensì costruito.  
Gli alunni vanno perciò sensibilizzati alla  
**fabbricazione** della storia.

Bisogna mostrare loro che il lavoro dello storico  
non consiste nel ricomporre la storia, ma nel fare la  
storia [...]  
(*J Le Goff* )

Lo storico fa la storia: ricerca e scrive un testo





Lo storico fa la storia: ricerca e scrive un testo

## La storia è testo

Un testo storiografico è un complesso di informazioni organizzate da **operazioni mentali (cognitive)** di tipo storiografico allo scopo di produrre una conoscenza storica

I testi storiografici sono rappresentazioni discorsive di: **processi o stati di cose**

# Il formato dei fatti storici

**stati di cose**

**processi**

**PROBLEMI E SPIEGAZIONI**

**Sistemi o reti di conoscenze**

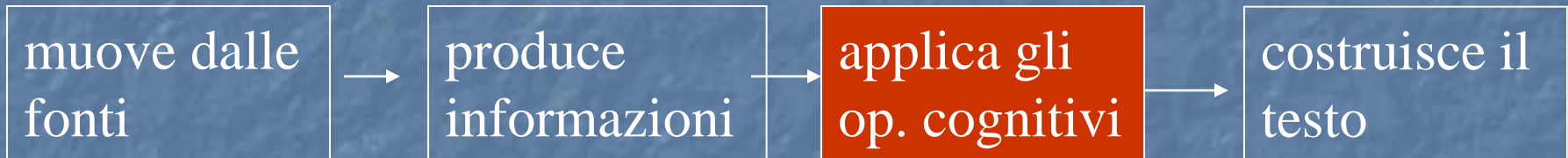
*A scala spaziale:*

- **mondiale**
- **europea**
- **nazionale**
- **locale**

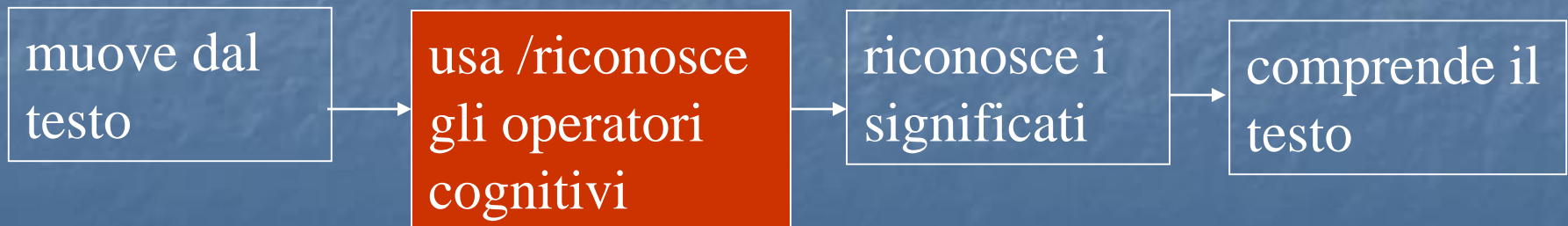
*A scala temporale*

- **di lungo periodo**
- **di breve periodo**

# Come agisce lo storico



# Come agisce lo studente





# Operazioni cognitive

- **TEMATIZZARE**
- **TRASFORMARE TRACCE IN FONTI**
- **PRODURRE INFORMAZIONI**
- **PRODURRE INFERENZE**
- **ORGANIZZARE TEMPORALMENTE**  
(successione, contemporaneità, datazione, periodo, durate, cronologia, ciclo, congiuntura)
- **ORGANIZZA. SPAZIALMENTE**  
(localizzazione, estensione, distanza, distribuzione)
- **RILEVARE/COMPRENDERE MUTAMENTI E PERMANENZ**
- **RILEVARE EVENTI/**
- **RILEVARE DURATE**
- **PRODURRE/COMPRENDERE SIGNIFICATI E VALUTAZION**
- **PRODURRE/COMPRENDERE PROBLEMI**
- **PRODURRE/COMPRENDERE SPIEGAZIONI**, ( correlazioni ignote tra fenomeni noti)
- **PRODURRE TESTI** (descrittivi, narrativi, argomentativi)



# Finalità dell'insegnamento della storia

è mettere gli allievi in grado di:

- capire il testo storico, la sua struttura e riconoscere le operazioni cognitive in esso presenti
- conoscere come lavora lo storico per produrre quel testo
- acquisire capacità, abilità e conoscenze da utilizzare per orientarsi nel mondo in cui l'allievo vive

# Le capacità da formare nel bambino per favorire il suo incontro con le conoscenze storiche





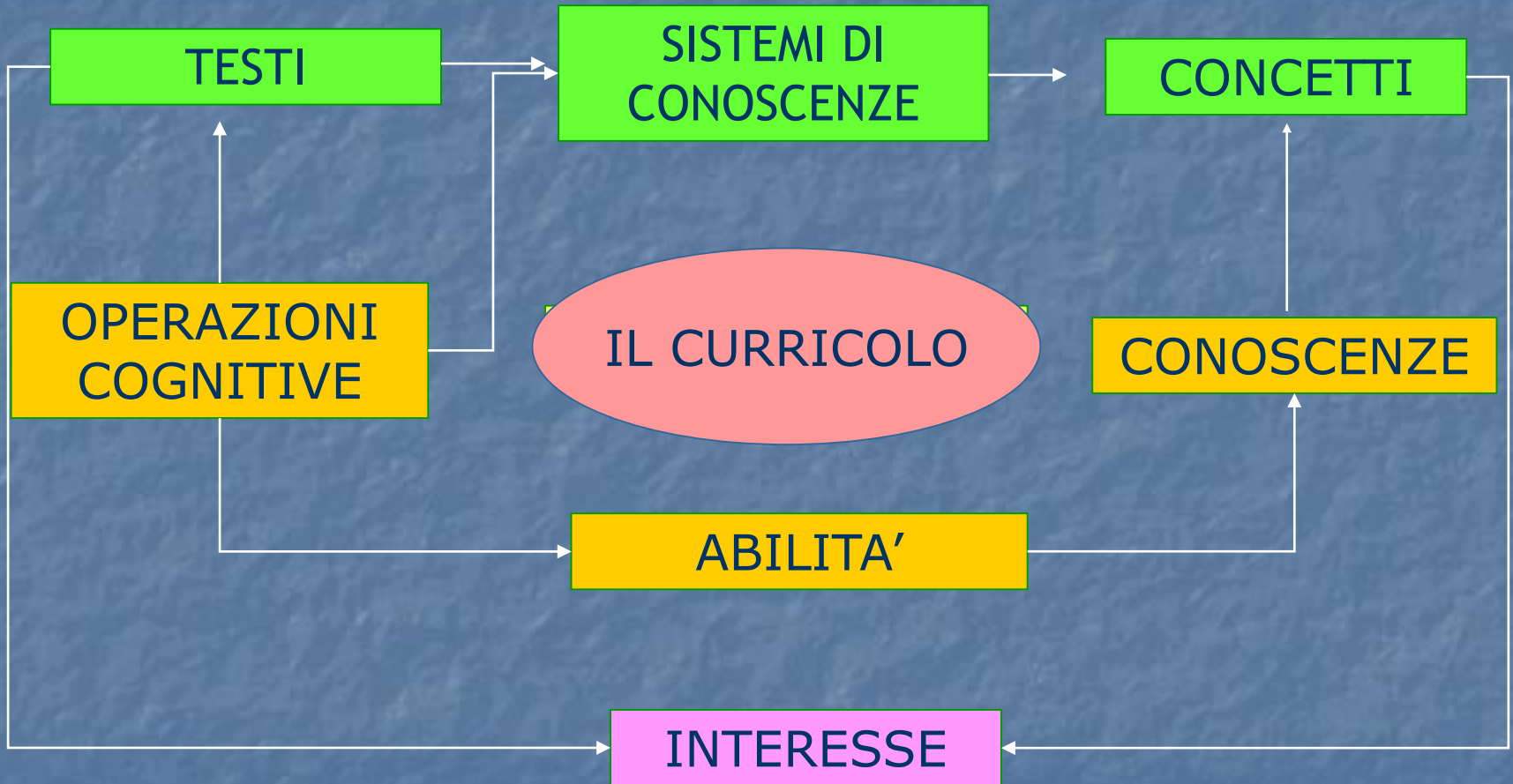
# La storia degli studenti

- 1. la storia è una narrazione, un resoconto globale del passato,
- 2. documenti, fonti archeologiche. fonti....., libri dicono la verità, lo storico deve studiarli e riferire le informazioni certe ed evidenti contenute nelle fonti,
- 3. il passato è tutto o quasi conosciuto ed è quello narrato dagli storici occidentali
- 4. la storia racconta i progressi dell'umanità e ci sono popoli più progrediti e meno progrediti ( che stanno meglio o peggio) ma la strada da compiere, il modello, è quello del progresso occidentale.
- 5. l'immagine principale che hanno del tempo storico è quella lineare; i fatti si susseguono
- 6. le informazioni che possiedono sono episodiche, frammentarie, non inserite in un contesto né temporale né tematico per questo non sanno fare collegamenti , stabilire relazioni tra i fatti .



**Proposta  
un curriculum basato sulle  
operazioni cognitive e saperi  
significativi**

# GLI INGREDIENTI DEL CURRICOLO



Ivo Mattozzi costruiamo il curriculum di storia

## ***Il curricolo verticale: progressività, continuità, discontinuità***

“Per la storia si prospettano tre fasi:

- a) la prima attenta alla “grammatica” della disciplina e cioè agli strumenti che ne permettono la conoscenza;
- b) la seconda alla “sistematica” cioè alla conoscenza organica della materia;
- c) la terza ai “percorsi” che consentono approfondimenti particolari.

Le tre fasi coprono l'intero percorso di istruzione (la fine dell'obbligo coinciderebbe con la conclusione della fase b, della conoscenza sistematica”





# La sequenza curricolare

